

nostra pubblicazione del genere la quale... rivaleggiare con le più ammirate di tutta Europa.

### Vita proletaria

**Legna tagliatori calzolari**  
Oggi alle ore 10 assemblea dei soci per discutere il seguente ordine del giorno: Elezione di alcune cariche. Proposte varie. Si prega di non mancare.

**Legna Orefici ed Affini**  
Stamane alle ore 10 1/4 assemblea generale per discutere un importante ordine del giorno. Vivamente si raccomanda ai soci di non mancare, ricordando pure che col 30 settembre scade il termine della concessione fatta agli operai mercati.

**Legna lavoratori sarti e sartori per signore ed affini**  
Compagni siete invitati d'intervenire alla assemblea ordinaria, che si terrà stamane alle ore 11. Per questa riunione sono invitati anche i soci soci; trattandosi che la lega, per la prossima stagione invernale, si propone di migliorare le condizioni delle lavoranti sartori per signore.

**Nella Regia Sala d'Armi**  
Gli operai di questa Sala d'Armi, visto che il loro desiderio che riproduciamo più sotto non è stato accolto da chi di dovere, hanno detto la seguente

**Altra aperta a S. E. il Ministro della Guerra**  
Gli operai della R. Sala d'Armi presentavano una domanda collettiva al loro direttore colonnello cav. Zuccherò, in riguardo al tanto chiesto lavoro a cottimo.

Dopo parecchi giorni si fece loro sapere che dal 26 giugno u. s. si era scritto al ministro per l'approvazione del cottimo.

Intanto gli operai della Sala d'Armi fanno notare a S. E. V. che stanno ancora aspettando una risposta in merito.

L'E. V. voglia rimediare a tale inconveniente facché gli operai della Regia Sala d'Armi non vedano che Ella non abbia approvata tale richiesta che interessa tanti operai.

Così facendo l'E. V. provvederà ad assicurare un sostegno agli operai ed alle loro famiglie.

In tale intesa ringraziano in anticipo. Gli operai della R. Sala d'Armi.

Vogliamo sperare che il Direttore colonnello facché si svegli dal suo sonno e almeno si accerti delle condizioni dei suddetti operai. Noi aspettiamo salvo a... replicare.

**Legna Stagnini e Aggraffatori**  
Il Consiglio tenuto il giorno 20 settembre ha stabilito che tutti i soci morosi debbono venire associati domenica 4 ottobre alle ore 5, o pranzo per un'assemblea generale di tutta classe, e per mettersi al corrente coi pagamenti, accordandosi come meglio si può; e quest'accordo è stato deciso per togliere tutte le liti che gli ignoranti fanno contro chi agisce per il bene di tutti.

Coloro che saranno assenti dalla suddetta riunione, sono calcolati come estranei, e non hanno diritto a nulla, e la società agirà per il suo, facendo quanto può per il bene dei godenti.

**Nel Regio Arsenale di Napoli**  
Tra gli operai del R. Arsenale regna un vivo scontento, per l'opera nefasta che i dirigenti spiegano a danno di questi vari operai.

vari Marconi, fanno annunciare dalla stamperia cittadina che in 12 mesi sarà allestita la S. Giorgio. I contribuenti soldaneschi Montecitorio che con tanto entusiasmo avevano le maggiori spese sul bilancio della fabbrica, vanno spesso ad ingrossare le file degli speculatori di professione. Sapete che con sicurezza il tempo stabilito, è sbagliato, e un insuccesso, che varrà a reggere ancora un'altra gloria fra le tante delenti le costruzioni nella R. Marina.

due mesi da che la nave S. Giorgio si è nel nostro porto non si è fatto niente. Gli operai sono annoiati dell'ozio forzato. Il personale pur avendo energia, e buona volontà di lavorare, si trovano abbandonati solo, ma debbono lasciare il posto perché costretti a cedere utensili, macchine, e quanto per i privati.

gli operai sono spettatori di lavori che si fanno, e vanno messi a posto senza alcun merito d'arte. E tutto questo perché lo spettatore ingaggia personale non adatto, e poco adatto per la lavorazione, per pagarlo con salario meschino. Ad esempio alcuni (diciamo) operai che la ditta privata adibì alla costruzione della nave «Vittorio Emanuele III», si trovano nella lavorazione per la nave «S. Giorgio» come operai tubisti, altri che sono impiegati nei lavori di manovale, ora sono come congegnatori, ed è proprio con il personale che si sognano di avere una nave da battaglia ed un allestimento in così poco tempo.

gli operai sono indignati, e se non cambia una direzione, non mancherà certamente che risentimento. Perciò se si vuole evitare tutto questo, e se si ha veramente interesse a che la nave sia subito allestita, cessi la direzione di trattare con gli speculatori e lavori a gli operai dell'arsenale mettendo loro dipendenza personale avvertendo, quando il lavoro è scottimo, e lo straordinario, e si regola nell'industria privata: ed allora potrà affermarsi con sicurezza l'allestimento della nave.

gli operai vigileranno attentamente che i lavori in generale, non siano lasciati in commessa, in ultimo, è invitato il vice-direttore a parlare con più decenza.

**Legna Ebanisti**  
Oggi alle ore 10 precise vi sarà assemblea in convocazione. Le deliberazioni saranno prese da qualunque numero di soci trattandosi di importanti affari per la classe. Dopo l'assemblea vi sarà l'inaugurazione della nostra cooperativa di produzione, in via S. Giuseppe Ruffi 10, cooperativa che la tenacia e la volontà di parecchi compagni azionisti ha saputo portare a buon punto.

perché questa cooperativa abbia solide basi, occorre la buona volontà di tutti i compagni

che dovranno diventare azionisti. L'azione costa lire 1000 pagabili a rate settimanali di cent. 50. Possono essere azionisti i soli soci iscritti alla lega.

Compagni, se volete il vostro bene morale e materiale fatevi azionisti della nostra cooperativa di produzione, che allargando ed istituendo nuovi locali potrà così concorrere a lavori importanti.

I compagni hanno quindi il dovere d'intervenire a questa festa del lavoro. Possono altresì intervenire gli operai della Borsa del Lavoro purché muniti di tessera.

Oratori saranno gli operai Oreste Gentile e Guglielmo Ravaglia.

**Il personale delle Funicolari**  
E' già un mese e più che si è inviato agli Amministratori delle Funicolari al Vomero un'esplicito con adesione di tutto il personale per la non accettazione del nuovo organico e per le modifiche da apportare ad esso di comune accordo con la prefata Amministrazione, più alcune medagli di servizio che sono utili per il pubblico ed indispensabili al personale.

La Direzione tace e non riceve la commissione del personale. L'Amministratore Delegato rispose direttamente assicurando che avrebbe sottoposto l'esplicito allo esame del Consiglio d'Amministrazione.

Quando? Chi lo sa!  
L'esplicito è stato inviato, oltre che agli Amministratori, alle Autorità della Provincia, Prefetto, Capo Circolo del R. Ispettorato delle Ferrovie ed all'altro interessato direttamente, il Sindaco della Città di Napoli.

I capi saldi della vertenza sono:  
1. Ommissione dell'ufficio, e numero non esatto messo nel quadro organico del personale; mancanza di articolo transitorio per limite d'età del personale in servizio.

2. Rispettare la progressività che si è sempre avuta nella ristrettissima carriera che offrono le funiculari.

3. Si fa notare che le paghe minime ora stabilite sono inferiori a quelle di 19 anni fa che si avevano dalla Società prima esercitata la Tiberina, e dagli attuali da rispettarsi come obbligo; e rispettate quelle come punto di partenza, le proposte di paga nel nuovo organico diventano ingiuste e derisorie.

4. Urge che venga ristabilito il servizio di guardasala nell'interesse del pubblico per avere la partenza in orario e perchè il personale non può, in certe ore, specie dalle 16 alle 20 con partenza ogni 10 minuti, supplire alla deficienza del tempo e di potenzialità di macchinario; cosa che assolutamente non può continuare essendo estenuati fisicamente per prolungato servizio fatto in tal modo disastroso.

Urge ora che si deve attuare l'orario nuovo della Linea Funicolare di Chiaia nell'interesse del pubblico, desidero manifestato con pubblica sottoscrizione che detto orario abbia un più ampio svolgimento, e così facendo, il personale otterrebbe i due turni regolari e non un servizio ad orario spezzato.

**CORRIERE DELLE PROVINCE**

**Nella rocca di Marco Rocco Casoria**—Denunziamo la gestia criminosa del segretario capo di questo Comune. Ora denunziamo la gestia degli amministratori che, temendo per sé, vogliono salvarlo.

Si ha paura che il processo a Michele Aulicino sia il processo dell'Amministrazione Comunale; si è paura che i reati di lui si ripercuotano terribilmente sul potere esecutivo del Municipio. Si è paura che la morte giudiziaria dell'uno segni la morte civile degli altri e quindi si spiega il salvataggio e si spiegano quelle pratiche delittuose per metter tutto a tacere, tentando di indurre gli altri testimoni che ancora non hanno depono ad essere compiacenti o reitenti dinanzi al magistrato penale.

Sono gli amministratori che han manomesso sempre il pubblico denaro sperperandolo in spese pazze e suntuarie, approvate poi dalla compiacente Prefettura, auspicio il deputato del Collegio che è stato sempre il padre nobile della giunta e che, sempre ha onorato l'Aulicino di tutta quanta la sua stima di tutta quanta la sua fiducia.

**Apricena**—(Sezione) In questi giorni vari poveri contadini hanno avuto l'avviso di pagare la tassa focatica per gli anni 1907 e 1908, la quale tassa, stante la disoccupazione che da vari mesi delizia questi lavoratori, che soffrono la fame, costituisce un maggiore insulto alla loro miseria.

Molti poveri massari moribondi si lagnano pure dell'ingiustizia e sproporzionata tassa di focatico ed esercizio, che loro ha fissato la Giunta Comunale, tassa che non possono pagare, perchè anch'essi stanno coniugando i verbi difettivi.

I minchioni però non vogliono capire che tutto ciò dipende dalla loro incoscienza, perchè sono appunto essi, i coloni, che con i loro voti mantengono in carica i signori che comandano al Comune, i quali pensano bene a fare i propri interessi e non quelli degli altri.

Noi abbiamo sempre gridato che i limiti massimi di L. 20 la tassa esercizio, e di lire 30, portato ora a 40, (grande sforzo...) quella di focatico, sono troppo bassi, onde si dovrebbe far giustizia elevarli almeno a Lire 800 e 400, per colpire bene i grossi, ed abolire tutte le quote minime, che non hanno il reddito di L. 400 voluti dalla legge. Ma i signori Capocchia, Bismarck, Matera prima, D. Luigione orotino, e compagnia bella, alleati tutti alla prepotenza del nefasto Cavaliere, — circondati da una ciurma di incoscienti satelliti, di servitori, e di piccoli intriganti, pagati dal Comune per fare i reporters della nascente agraria, — chiedono le orecchie per non sentire le nostre giuste proteste, e si illudono di dover sempre spadroneggiare cost delle sorti del nostro paese.

Presto o tardi però arriverà il *reddé rationem!* — Le nostre più vive congratulazioni al Veterinario Magnatorio, pardon Vinciflorio, per la nomina a vita testè datagli dai signori del Comune. Non per niente egli assunse il grave peso di essere presidente del Circolo Cattolico, quantunque non creda né a Dio, né ai santi, ma solo alla pagnotta che gli passa il Comune. Meritava perciò una ricompensa e l'ebbe a spese dei cittadini, i quali, se resterà confermata la nomina a vita, gli raccomandano di non far vendere più carne di vacca ammalata, ecc. ecc.

**Aversa**—(Gentile) La Lega panettieri e fornai dopo l'avvenuta abolizione del lavoro notturno, ieri l'altro, vista la completa inettitudine da parte delle nostre autorità municipali a far rispettare la legge, in segno di protesta dichiarò lo sciopero. Il quale avrebbe avuto seri inconvenienti, e già la cittadinanza era impressionata, per la mancanza di pane, e impreca contro taluni sopracchi del Comune che sono responsabili. Ma l'agitazione finì sul nascere per il pronto intervento del Sindaco Duca De Lieto, che informato dalla regione della Lega, dovette subito mediare al mal fatto dei colleghi della Giunta e di qualunque che facessero sue voci, durante la temporanea assenza Sindacale, poco curava gli interessi cittadini.

Infatti si costò la completa concordanza da parte di questo Comandante delle guardie mu-

zicipali, che alle continue e insistenti lagnanze della Lega per alcuni padroni panettieri che lavoravano di notte. Faceva il sordo e non curava le parecchie contravvenzioni avvenute contro questi sfruttatori padroni. Aspettiamo la parola del Magistrato, sperando che la giustizia non si pronunzi come per il riposo festivo.

Dopo lunga discussione col Segretario della Lega di qui si è di nuovo organizzato il delegato dei garzoni casigni, per salvaguardare i loro interessi economici col migliorare le proprie condizioni di fronte ai ricchi padroni di pagliaie che dal faticoso lavoro degli onesti operai traggono immensi guadagni.

Il ventisette corrente si inaugurerà la Sede della Lega coll'intervento di alcuni rappresentanti della Borsa del Lavoro di Napoli.

**Caivano**—(Rosano) Benchè la pratica insegna che la verità sia sempre un movente produttivo di odio e di inimicizie, pur nullameno la nostra lega è oltremodo contenta di tutto l'amaro astio nutrito contro di essa da quella genia di cittadini caivanesi feriti a sangue con dei motti frizzanti su questo giornale, daremo un momento di pace e di tregua a quelle persone a cui è affidato l'amministrazione degli interessi pubblici, abbastanza non curati per impetire e per mancanza assoluta di retto sentire. Ora si domanda al Procuratore, perchè dorme un prolungato sonno di oblio la vertenza tra l'appaltatore D'Accurso e l'Amministrazione, che, a giudizio finito, potrebbe liquidare molte migliaia di lire, occorrevoli al languido erario municipale, ed alla grande massa di poverelli che invano tendono la mano con uno sguardo pietoso e con un sospiro. Perché l'illuminazione pubblica non ha un funzionamento regolare e perchè dopo tanto stridulo vociferare fatto in mille guise, non sono state rese ancora all'Asilo le panche da mensa; di cui s'erano impadronite certe monache, regalateci chissà da quale sfavorevole vento?

Ci piace annunciare al provinciale de' Padri carmelitani od almeno al Ministro degli stessi, che un frate, di residenza nel convento di Campigliano, Padre Elia Colucci il quale ogni sera se ne va a trascorrere delle liete ore in un pubblico ritrovo, invece di starsene, ahimè nella silente sua camerata a biasciar sotto voce rosari e preci e ocellata affisa a colui che con una semplice occhiata mira l'Universo intero. Ma i goffi caivanesi seguitano ancora a dargli il soldarello, e giammai si decidono ad emanare una voce di vile spruzzo e contumelia, contro questo frate, chiamato tempo fa in giudizio per contusioni arretrate ad un onesto operaio caivanesi, e per il quale volle essere molto tenero... anche la giustizia. Si domanda infine quando quel consigliere, battezzato per babbo, ingaggerà in Consiglio la discussione per addirittura l'utilità del congedo del rettore della Chiesa de' Cappuccini, la quale, ahimè! vuol anche mandarsi infera a quella accolta di pie monache piovute addosso solamente per aumentare il numero de' mendicchi, e non per arrecare alcun vantaggio all'elemento istruttivo, come diedero a credere alle passate autorità municipali affascinate dalla voce melodiosa della superiora.

Ci congratuliamo col nostro compagno Domenico Libertini che fra i venti concorrenti al posto di maestro elementari è risultato il primo: l'unico maestro caivanesi che nella nostra sede ha predicato istruzione, istruzione, istruzione.

**Caserta**—(A. L.) Pubblicazione del giornale *La Lotta*. Il comitato socialista sorto dal convegno dei socialisti e delle organizzazioni economiche tenutosi a S. Maria C. V. il giorno 9 luglio, a dempiendo al voto fatto implicitamente nel comunicato pubblicato sulla *Propaganda* (col quale confessandosi *La Luce* non si riconosceva nel comitato federale nessuna autorità) e specie dopo il risultato del congresso nazionale, ha deliberato la pubblicazione del giornale, per ora *quindicinale*, dal titolo *La Lotta*, organo socialista sindacale di Terra di Lavoro.

Si è iniziata già la sottoscrizione per raccogliere contribuzioni ed abbonamenti. Hanno risposto all'appello per ora 30 leghe tra le quali Caserta, Aversa e S. Maria, col loro abbonamento sostenitore di L. 5, e diversi compagni. Complessivamente si sono già raccolte Lire 275.00.

Si raccomanda a tutti i veri socialisti ed agli operai della Provincia di inviare al più presto al compagno avv. Antonio Indaco segretario della Camera di Lavoro a S. Maria le loro adesioni e le quote di sottoscrizione e di abbonamento.

L'abbonamento è di L. 3. Il primo numero del giornale vedrà la luce domenica 18 ottobre prossimo.

**Capri**—Il XX Settembre! Anche quest'anno si è voluto da un comitato di giovani festeggiare la festa del XX Settembre, con illuminazione, con musica e con corteo. Ma a Capri i preti imperano e *pour cause*, e non piace tale festa ai chierici del municipio e al marciallo dei carabinieri. Infatti, il sindaco Sereno, funzionario—congratulations!—da delegato di p. s. quando il corteo fu sulla piazza Quisisiana, non permise che attraversasse la via Valentino scegliendo contro i pacifici dimostranti una turba di agenti. Non bastando i maltrattamenti dei poliziotti, il maresciallo dei carabinieri sgainò la sciabola e tirò piattone a destra e a manca in un furore tutt'altro che patriottico. Un giovane che gridò: Abbasso il municipio, fu arrestato insieme con altri che non sapevano darsi conto perchè una dimostrazione pacifica e patriottica perdo scettose tanta ira nei rappresentanti del potere sabauda. Né le cose finirono, chè giustamente si richiedeva il rilascio degli arrestati, che lo stesso aveva promesso. Un consigliere, Mariano Morgano, che protestò contro gli arresti e rimproverò al sindaco di essersi lasciato, nella qualità di funzionario delegato, soppiantare dal bellicoso maresciallo, fu da questi insultato e arrestato. Noi ne abbiamo scritto per additare alle autorità superiori questo campione monturato, che per il XX Settembre, per una festa monarchica, minaccia il finimondo e usa le armi; figurarsi in uno sciopero, in una qualsiasi agitazione proletaria!

**Foro d'Ischia**—I miracoli di Lourdes. Domenica un giovane baldanzoso prete con grande stambranamento d'annunziò tenne una conferenza su i miracoli della madonna di Lourdes. Fu una monotea ed insulsa elencazione di assurdi miracoli senza un argomento per dimostrare la credibilità, tanto che un cardinale, il quale trovò in paese di passaggio ed era andato in chiesa si alzò a metà e se ne andò seccato. Del resto è assurdo a parlare dei miracoli delle acque proprio nell'Isola d'Ischia, dove, senza intervento di madonne e di santi si vedono i miracoli naturali delle prodigiose acque.

**Pel XX Settembre**.—Un'ora dopo la suocennata predica, nella sala dell'asilo comunale, addobbato per l'occasione riccamente fu commemorato il XX settembre. Parlò prima Luigi Patalano di qui, ricordando la solennità della data e fustigando i sopraggiunti dormitori di Roma che sono stati per gli italiani una vera disillusione. Poi parlò l'avv. Silvano Fasulo, rapidamente rifacendo la storia delle viltà sabaudie che culminarono nella legge delle guardie papali, e spiegando come solo il socialismo possa con la indipendenza economica dare la libertà degl'intelletti e delle coscienze che non si ottenne col XX settembre 1870.

La sera due contrarie dimostrazioni percorsero la città fino ed ora inoltrata e vi furono molti tafferugli tra clericali e socialisti.

**Galatina**—(Domenico Marra). *Alla memoria d'un compagno*. Cui primi del prossimo novembre sarà inaugurata una lapide commemorativa alla memoria del nostro compianto comp. dott. Paolo Vernaleone.

Fu un apostolo ed un lottatore. Nato da ricca famiglia borghese egli sentì ben presto la fiamma dei nuovi ideali umani, ed abdicando a titoli ed onori fuse col popolo l'anima sua. Nei remoti tuguri, nelle officine affumicate, nei campi fecondi, ovunque portò la sua parola calda ed irruente di fede, ovunque tersa una lagrime, calmò un tormento. Spese la sua attività, le sue ricchezze, la sua vita per la redenzione del proletariato deriso e calpestato, poi cadde sulla breccia combattendo. E il proletariato Galatinese consacrandosi ai posteri la sua memoria ha fatto opera nobile e grande.

La cerimonia alla quale prenderanno parte molte organizzazioni politiche ed economiche della provincia riuscirà solenne. Oratori di circostanza saranno il prof. Guido Porzio, e facoltoso Arturo Labriola, l'epigrafato del prof. Porzio dice: — Il dott. Paolo Vernaleone — Al capezzale degl'infermi e nei tuguri dei derelitti — Sentì balzare radiosa nell'animo — Di una nuova umanità — Gettò sui dolenti la luce dell'idea e lo squillo di guerra — Poi cadde a mezzo del cammino — Colla fronte illuminata — Dai fulgori della speranza — Al gagliardo condottiero — L'esercito in marcia — Pose questo ricordo.

**Portici** (Fides) — Come noi prevedemmo, la Commissione reale vuole l'applicazione di alcune tasse, per ottenere il pareggio del bilancio del nostro comune. Ogni persona che non abbia il cervello confuso dalla pagnotta, comprende facilmente che le tasse si applicano perchè la cricca Poli non ha creduto attuare delle economie per non dispiacere i pagnottisti; noi però teniamo a ripetere, affinché i porticcioli che dovranno subire i porticcioli, sono conseguenza di tutti i ladroncelli e gli sperperi del pubblico denaro compiuti in tanti anni dalla banda di malfattori che ha governato Portici. Però non poca responsabilità ricade su le autorità tuttora che han sempre protetto e proteggono ancora il polismo! Ma è tempo che si cominci ad agire energicamente, senza badare ad inframmettente. Il nostro comune si avvia verso il fallimento e non è lontano il giorno del *reddé rationem*; ed ora più che mai è necessario il controllo di tutti gli onesti, di coloro che vogliono il bene del nostro comune.

Intanto rivolgete una domanda: il sindaco promise di rivoltarsi anziché applicare le tasse; ora che farà? Vedremo.

Il compagno Andreucci parecchi giorni fa mentre si lamentava con un calcolatore che a Portici le fontanine sono insufficienti (e dire che fra non molto saranno chiuse!) fu redarguito dal segretario comunale. L'Andreucci rispose per le rime ed il bollente polista, bon noto a Secondigliano, poté comprendere che a Portici non mancano persone che sanno mettere le cose a posto. Però dopo pochi giorni, l'Andreucci è stato licenziato dal padrone di casa; ciò, crediamo, per dimostrare che a Portici si è sempre gli stessi!

Giorni sono ebbe luogo la seconda riunione nella sede della nostra sezione socialista, per la costituzione della cooperativa di consumo. Si approvarono i capi saldi dello Statuto si procedette alla nomina d'una commissione provvisoria. Fu nominato inoltre cassiere il prof. A. Fabbosi e titolari del libretto postale oltre il Fabbosi e signori Nocerino P. e Formicola F. Consulente legale fu nominato il compagno avv. Domenico d'Ambrà, presente alla riunione. Il numero degli aderenti oramai è straordinario perchè la nostra proposta ha incontrato la più viva simpatia. La cooperativa quindi sorgerà tra breve, non appena cioè saranno esplesate le pratiche legali.

**Secondigliano** — Questo ridente e sventurato comune trovò abbandonato alla più grande anarchia.

I servizi pubblici sono completamente abbandonati, i venditori di generi commestibili, specie quelli di pane e pasta, fanno il loro comodo sia pel prezzo, che pel peso e qualità; l'igiene è del tutto trascurata, i cortili costituiscono un continuo fomite d'infezione, i pozzi neri dovrebbero essere vuotati e disinfettati, e tutto ciò non solo per ragioni igieniche d'indole ordinaria, ma anche in vista dell'epidemia colerica, che affligge la Russia. A questo proposito richiamiamo l'attenzione del Medico Provinciale dei pericoli cui trovasi esposto questo Comune e conseguentemente anche Napoli. E' notorio che la maggior parte del commercio di questo Comune esercitarsi in Russia, e coloro che partono alla primavera ritornano proprio ai principii di ottobre, in occasione delle feste religiose del patrono di questo Comune. Quali provvedimenti si adotteranno per questi immigranti per garantire la cittadinanza?

Un egregio dottore giorni sono su d'un giornale di Napoli, richiamava l'attenzione della Prefettura al riguardo, ed asseriva che l'ufficio sanitario di questo Comune era sufficiente ai bisogni locali. Noi non siamo così ottimisti come il Dott. Nappi, e senza mettere in dubbio la solerzia dell'ufficio sanitario, abbiamo ragione di dubitare delle opportune disposizioni, che certamente trovano un ostacolo nell'indolente amministrazione, della quale il Nappi fa parte.

Difatti oltre ai deplorati inconvenienti non si provvede all'appalto dello spazzamento, nè si ha il coraggio di farlo in economia, quando poi se ne deplora il funzionamento attuale. E le condizioni igieniche peggioreranno ora che incomincia la macellazione dei suini!

Non si provvede alla nomina del comandante delle guardie civiche, quando la scelta dovrebbe cadere sull'attuale funzionante, ed il ritardo dà agio a supporre in qualche atto di favoritismo a prò di un altro.

Come corollario vi è la imposizione e l'inasprimento della tassa di famiglia, lavoro personale del sindaco, ispirato a criteri della più sfacciatata partigianeria. Nessun criterio razionale ed obiettivo nell'applicazione della tassa odiosa, ma leggendo la matricola risulta lampante lo scopo elettorale e personale del Sindaco!

Di fronte a tale stato di cose l'autorità tuttora rimane indifferente, specie per la pubblica salute.

Ma domandiamo al Consigliere Klain se egli crede rendersi solidale con le benemerite dell'attuale amministrazione, della quale fa parte, o non ritenga piuttosto utile, ispirandosi ai suoi ideali politici abbandonare il suo posto e farsi promotore d'un'azione popolare contro l'attuale amministrazione, alla quale egli ha il torto di appartenere.

L'amministrazione forcolata di questo Comune non la vuole ancora smettere di strozzare i contribuenti con la odiosa tassa di famiglia.

La Giusta, poi, chiamata quest'anno alla compilazione dei ruoli celati, in luogo della solita commissione si è addirittura sferzata a rincrudire l'odioso balzello sui nemici suoi, mentre ha voluto essere lorganime e sfacciatamente parziale verso parenti ad amici elettori. Gli odi, sono così aumentati, ed il malcontento è generale.

Ma il morboso furore ha raggiunto forme maniche quando si è trattato della povera gente, e si è ricaduta la mano su poveri operai, ad impiegati, e per fino su occhietti che si o no, guadagnano tanto di che sfamarsi; mentre in genere e numerose famiglie benestanti, e d'industri, sono state completamente escluse, o tassate irrisionariamente. Tra queste poco tassate qualche consigliere ed assessore proprietari.

La popolazione pertanto è esasperata e minaccia il finimondo se l'autorità prefettizia non provvede.

Dal canto suo una commissione di cittadini, dei più ingiustamente colpiti, sta compilando un memoriale da consegnarsi al Prefetto, al fine di provocare una rigorosa inchiesta.

**PICCOLA POSTA**  
S. Leucio. Bologna. Non interessa: son preti, lascia che se la sbrighino tra loro.  
Un impiegato: organizzatevi.

Alessandro Genovesi—Gerente Responsabile

### COME ORFEO

Narra la leggenda che Orfeo al suono della sua lira si traesse dietro non solo le creature animate, ma anche inanimate, tanto era la potenza inevitabile dell'armonia che il musico sapeva sprigionare.

Così narrano gli Evangelisti, che Gesù nella sua predicazione si traesse dietro le innumere turbe in ascoltazione nel verbo novello.

Non altrimenti — e questa realtà odierna è ad ognuno constatabile — la « Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni » di Torino si trae dietro folle innumerevoli in attesa del nuovo verbo di previdenza e solidarietà sociale che da questo Ente emana.

Nel solo anno 1907 ben 47.000 soci nuovi per 92.000 quote d'associazione si raggrupparono al civile esercito dei liberi previdenti italiani.

I 350.000 soci della Cassa per le Pensioni, sanno che quest'Ente al quale essi affidarono e tuttora affidano i loro risparmi; dopo 20 anni di associazione, farà crescere immensamente i loro risparmi, procurando loro un reddito vitalizio, annuo, una pensione permanente per la vecchiaia.

Qualunque cittadino italiano può iscriversi a quest'Ente, pagando oltre una tassa d'ingresso di L. 3 per quota una volta tanto, una quota mensile che va da L. 1,05 a L. 10,50, e percepirà dopo venti anni la pensione il cui massimo è fissato dallo statuto sociale in L. 200 per ogni quota mensile di L. 1,05.

L'associazione alla Cassa non rappresenta per i soci alcuna alea, perchè si rimborsano le somme in caso di morte agli eredi. Una quantità di disposizioni umanitarie adornano ed una serie di garanzie formidabili ricingono lo statuto sociale di questa Società Cooperativa, statuto che chiunque può procurarsi o diffondere tra i suoi conoscenti gratuitamente, richiedendoli alla Sede Centrale di Torino, via Pietro Micca n. 9, o alla Succursale di Napoli—Galleria Umberto I, 83.

**LIBRERIA EDUCATIVA MODERNA**  
Augusto Faletto & C.  
Napoli - Via S. Chiara 19 - Napoli

Libri di sociologia, scienza, filosofia, arte, letteratura, viaggi, pedagogia ecc. — Opere giuridiche e mediche — Opuscoli di propaganda socialista, anticlericale ecc. a partire da 1 centesimo — Vendita di giornali quotidiani e di tutti i principali settimanali socialisti e libertari d'Italia — Riviste italiane e straniere — Abbonamenti mensili.

**Il caffè Pizzicato è il migliore**  
Crudo le 3 qualità 3,20  
Tostato e sciolto 4,50

**Analisi Chimiche**  
Ricerche Microscopiche

Laboratorio completamente fornito di moderno materiale scientifico annesso alla Farmacia Cutolo-Via Roma 404-Napoli

I chimici dottori A. ed E. Cutolo richiamano l'attenzione della loro numerosa clientela anche sulla importanza data al loro Gabinetto di chimica, ove le analisi vengono personalmente eseguite con ogni precisione.

Analisi di urina L. 10  
di espettorato ed altri liquidi organici L. 20  
Napoli — Cooperativa Tipografica